

Un'esperienza di crescita personale e professionale il convegno dal titolo "Il sapere religioso nel tempo del dialogo", che si è tenuto nella splendida cornice di Roma, presso l'Università Pontificia Salesiana, dal 1 al 3 luglio 2025. Questa opportunità segna l'inizio di un percorso formativo, dopo alcuni anni che si era fermato date le vicissitudini legate alla pandemia. Durante queste giornate abbiamo avuto modo di riflettere sul sapere religioso, articolato in quattro ambiti fondamentali: filosofico, teologico, sociologico e pedagogico. In quanto docente di religione cattolica nella scuola dell'infanzia, ho accolto con grande entusiasmo questa occasione formativa, che si è rivelata non solo stimolante dal punto di vista intellettuale, ma anche profondamente arricchente sul piano umano e professionale. Il convegno ha rappresentato uno spazio prezioso di riflessione e confronto, in cui il sapere religioso è stato indagato da prospettive diverse ma complementari.

L'approccio filosofico ha permesso di approfondire le domande fondamentali sull'esistenza, sul senso della vita e sul ruolo della religione nel pensiero umano. È stato sorprendente constatare quanto questi interrogativi, pur nella loro profondità, siano presenti anche nei bambini, nei loro gesti e nelle loro domande spontanee.

L'ambito teologico ha offerto strumenti per una comprensione più profonda del messaggio cristiano, aiutandoci a riscoprirne la bellezza e la coerenza interna. Un sapere che non si limita alla trasmissione di contenuti, ma che interpella la nostra testimonianza quotidiana e il nostro modo di essere educatori nel nome del Vangelo.

La prospettiva sociologica ha poi messo in luce il ruolo della religione all'interno della società contemporanea, offrendo chiavi di lettura utili per interpretare i cambiamenti culturali in atto. Come insegnanti, ci troviamo a operare in un contesto sempre più plurale e complesso e, avere consapevolezza del panorama religioso e dei nuovi linguaggi simbolici, è oggi più che mai fondamentale.

Infine, l'ambito pedagogico ha rappresentato per me il cuore del convegno. Sono stati proposti spunti concreti per declinare il sapere religioso nell'attività didattica con i più piccoli, rispettando i tempi, i bisogni e le capacità espressive. È stato emozionante ascoltare esperienze provenienti da altre realtà scolastiche, confrontarsi su metodologie e condividere buone pratiche educative. Il clima del convegno è stato caratterizzato da grande apertura, accoglienza e desiderio di crescita comune. Ho apprezzato particolarmente la possibilità di dialogare con colleghi provenienti da diverse zone d'Italia, con cui si è creato un confronto vivace e costruttivo. In un tempo in cui la figura del docente di religione è spesso poco compresa o data per scontata, questo tipo di iniziative rappresenta un'importante occasione per ritrovare motivazione, entusiasmo e senso del proprio ruolo. Torno da questa esperienza con nuovi stimoli, domande aperte e una rinnovata consapevolezza del valore del mio lavoro quotidiano con i bambini. Mi auguro che sempre più colleghi possano prendere parte a simili momenti formativi: la partecipazione a un convegno non è solo un arricchimento personale, ma un dono per tutta la comunità scolastica. In conclusione, occorre saper fronteggiare la complessità e possiamo farlo attraverso l'introduzione del *sapere religioso*, ovvero raggiungere la sapienza nel tempo del dialogo e della pluralità.

Alla luce di tutte le informazioni e le suggestioni ricevute in dono, possiamo fare nostro uno slogan per un'ipotetica promozione per la scelta di IRC, ecco una vera e propria frase-motto:

**"IL CRISTIANESIMO OFFRE IL RECUPERO DEL SENSO DELLA REALTÀ E DELLA CONCRETEZZA: CI SONO MODI DIVERSI DI VEDERE LE COSE DI QUESTO MONDO PER CUI DIVENTA ESSENZIALE IMPARARE A CONVIVERE NELLA PLURALITÀ DIALOGICA"**

Roma, 9 luglio 2025

*Rosa Anastasio*

